

Rieti Wave Master Camp

L'Associazione Volovelistica Roma organizza il primo micro stage per addestrare i propri piloti al volo in onda. Il primo turno va in volo il 30 dicembre 2004 portando a casa oltre 1000km e due insegne sportive.



Un successo ben preparato

Non ci rassegnamo a rimanere a terra nel periodo invernale, sappiamo che Rieti ci offre la possibilità di ottimi voli in onda, ma come fare per prevederli e come fare per agganciare l'onda ?

Organizziamo così per il 25 novembre 2004 una riunione sul tema. Il ritrovo è una sperduta casa di campagna in mezzo alla sabina, col camino acceso e in attesa di bruschetta vino e salsicce, tredici appassionati affrontano il problema incantati dai racconti delle esperienze di Roberto e Ferro.

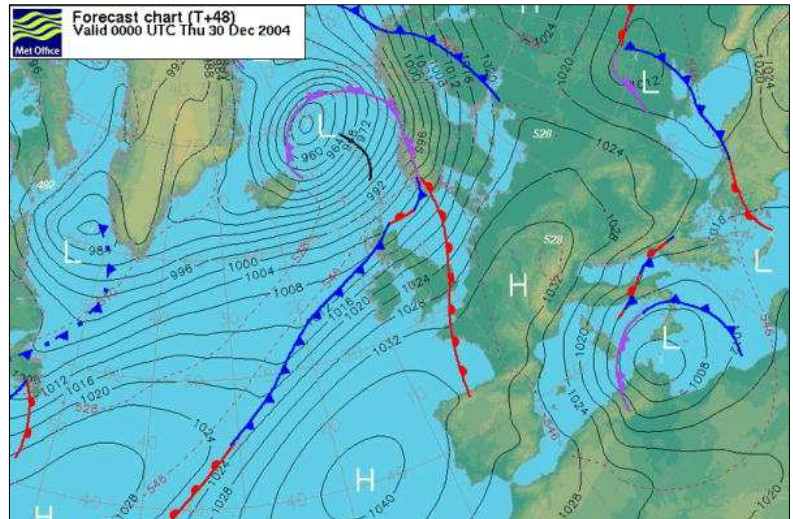
Configurazione meteo ideale e tecnica di aggancio sono teoricamente chiare, ma in pratica ?

I giorni successivi entusiasti guardiamo la meteo e prendiamo accordi con l'Aero Club Centrale di Volo a Vela per la disponibilità del traino e degli alianti.

Nel pieno dei bagordi natalizi arriva un e-mail di Alessandro: "state pronti per giovedì", e un sms di Roberto: "preparati per il grande vento".

La configurazione non è ottimale, ma comunque buona, la bassa pressione che dovrebbe trovarsi sulla Grecia è un po' più a ovest e le isobare non sono strettissime ma in quota lo stream è ben allineato. Questa la carta al suolo prevista due giorni prima e poi confermata.

La macchina organizzativa si mette in moto, partono telefonate ed e-mail e la squadra è pronta. La sera prima la notizia dell'elevata probabilità di trovare le condizioni aspettate ci fa dormire poco.



Finalmente all'opera

L'entusiasmo di Carlo e Alessandro che scendono dalle auto e indicano le nubi ci danno la conferma che quello che vediamo è una giornata veramente buona. Montiamo e controlliamo un ASH25, un ASK21, un LS4 e un LS3.

Angelo ci porta un foglietto con il vento al Terminillo: 120° 30-60Kts. Per i novizi l'emozione si fa sentire ma siamo tranquilli.

Gli inconvenienti non mancano: un'antenna del Colibrì fa le bizze, una bombola d'ossigeno sembra non funzionare e un topo (forse femmina) si è mangiato le carte di Andrea. Tutto si risolve e dopo l'allineamento comincia la vestizione. Ci aspettano temperature fra i -10° e i -20°. Tute da sci, guanti e...qualche pannolone a scongiurare rientri anticipati.

Con Alberto si concordano gli sganci e con l'aiuto di Carlo e Paola si allinea. Carlo è l'operatore video e fotografo ufficiale a terra.



Il primo a decollare è Roberto con passeggero Roberto su ASH25 motorizzato. Poco dopo arrivano le conferme, l'onda c'è ed l'ideale per "la prima volta" data la turbolenza non eccessiva dei rotori. Il secondo a decollare è Massimo affiancato da Alessandro su ASK21. Poi decolla Daniele su LS4 e lo segue Andrea su LS3.

I due biposto agganciano la termica e entrano in onda senza particolari difficoltà. Daniele tribola un po' ma poi scopre un cumulo in formazione e mentre ci va sotto scopre che ci è già sopra, un po' sopravento e comincia la scalata nel laminare. Andrea sull' LS3 ha qualche difficoltà, forse troppo sottovento al Terminillo non trova l'ascendenza e torna all'atterraggio, questa manovra gli frutterà il diamante del guadagno di quota di 5000 metri.

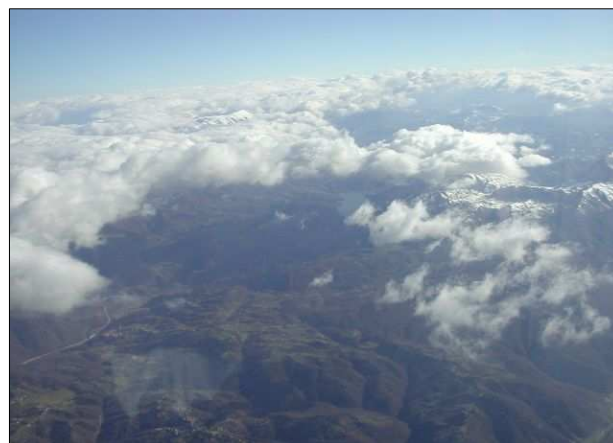
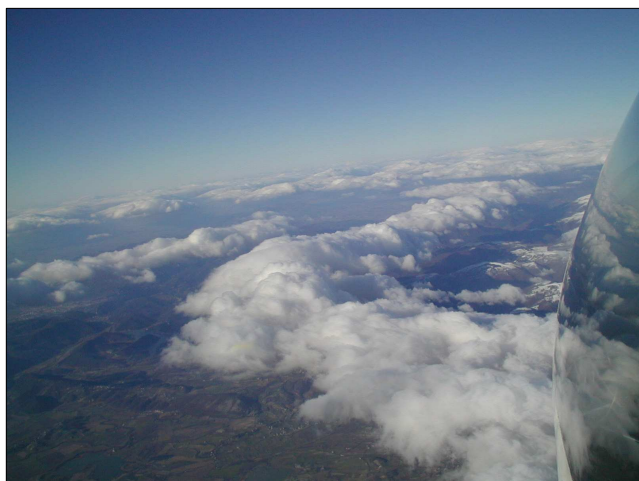
Difatti ormai a 350 metri da suolo e pronto per il circuito d'atterraggio trova una termica, la centra e si risollewa, e la quota di partenza così bassa gli permetterà la differenza dei 5000 metri sulla sua quota massima di 5800 metri (5400 sull'aeroporto).



Mentre Alessandro tiene sotto controllo i novellini e spiega a Massimo come interpretare la giornata, Roberto e Roberto se ne vanno a spasso macinando oltre 460km fra Perugia e Avezzano. Daniele prende un batosta su una deviazione troppo a est e torna con la coda fra le gambe. Ad un certo punto giunge inaspettata la voce di Fabrizio decollato in ritardo da Terni col suo DG800M che si unisce all'allegria compagnia degli infreddoliti.

Cominciamo a studiare le condizioni. Impariamo a seguire le parti ascendenti dell'onda basandoci sulle strade segnate in basso dall'alternanza di nubi e strisce di fohn. Voliamo sottovento alle creste e al bordo delle nubi a seconda dell'altezza con ascendenze comprese fra +1,5 e +5m/s. Fabrizio pur non nuovo all'onda sperimenta la distanza e raggiunge il monte Velino.

Scopriamo una difficoltà nuova: a quella quota le prospettive cambiano e le indicazioni del GPS non coincidono con le sensazioni visuali di posizione. Abituati a vedere la terra stando sotto alle nubi abbiamo problemi di orientamento dovuti anche alla copertura del territorio. Grazie GPS (ma se si rompe?) e grazie Laghi, intravisti nei buchi di fohn non ci lasciano dubbi con le loro forme inconfondibili.



I due mari, il riflesso sul Tirreno, Ponza, le lenticolari: una scorpacciata di immagini che rimarranno sempre con noi. Massimo si pente di non aver portato il pannolone e rientra in anticipo ma comunque soddisfatto all'atterraggio. Daniele lo segue dopo aver raggiunto i 5100 metri affrontando non senza fastidio l'aumentata turbolenza della fascia 300 – 2000 metri. L'assistenza di Carlo da terra ci tiene compagnia e ci aggiorna sulle condizioni che troveremo laggiù.

Fine dei giochi

Tutti vorremmo restare lassù ancora, ma il freddo e il sole che scende ci convincono a tornare. Ci aspetta la seconda parte della giornata: festeggiamenti e congratulazioni.

Lo scarico dei registratori di volo ci frutta più di 1000km per il campionato OLC 2005. Roberto porta a casa 466km, Fabrizio 277km, Daniele 222km con un guadagno di quota di 3000 metri e Andrea con 129km si porta a casa il guadagno di quota di 5000 metri.

Grazie a Roberto e Alessandro che hanno dato ottima prova in qualità di previsori meteo, grazie a Paola e Carlo che ci hanno assistito a terra con spirito di rinuncia, grazie ad Alberto ed Angelo che hanno reso possibile il traino.

E questo è l'inizio, stiamo già preparando la seconda giornata !

